



# LA VOCE



Venerdì 18 giugno 2010  
Anno XIII N. 166 €1\*



Rimini

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. \*\*Abbinamento facoltativo quotidiano. \*\*\*Abbinamento facoltativo con il libro "Diario da Madjugorie" €.

## Nel mare delle meraviglie la zona di scarico del materiale dragato diventa un'oasi di vita **Un bonsai tra gli scogli: è un'oloturia** *Sorpresa: animali degli abissi in pochi metri d'acqua*

Filippo Ioni

Più volte abbiamo detto che il nostro mare può essere paragonato ad un deserto, disteso a perdita d'occhio di sabbia e sabbia, ma come in ogni deserto anche nei nostri fondali sono presenti vere e proprie oasi e allo stesso modo, come sulla terra ferma, queste oasi rappresentano una densità di vita eccezionale.

Nel nostro mare basta poco: uno scoglio, un piccolo relitto, per attirare una grossa quantità di vita. Casualmente i ragazzi della Gian Neri hanno individuato un accumulo di scogli ed ammassi a poche miglia dal molo di Rimini; non si tratta di una formazione naturale, ma di materiali rocciosi riportati dall'uomo. Una ricerca sulle carte nautiche fornisce la spiegazione: è l'area deputata allo scarico del materiale dragato quando si libera il porto canale. Sassi, mattoni, scogli e vecchi corrimorti ora sono un'oasi di attrazione per la vita.

La scorsa settimana abbiamo avuto l'occasione di incontrare una oloturia molto particolare, la *Cucumaria planci*. I ragazzi l'hanno chiamata il bonsai delle scogliere.

L'oloturia è un abitante del mare forse tra i più conosciuti e denigrati, sarà per il suo aspetto nero marroncino e per la sua forma assomigliante a una melanzana o a un cetriolo, che tutti nuotando in superficie la riescono a ricono-



La sorprendente oloturia, il **bonsai del mare** nella foto di Filippo Ioni

scere sul fondo. La gente di mare le ha dato nomi alquanto dispregiativi, ma se la si studia bene si capisce che è un animale fortunato non avendo dei veri nemici naturali. Ecco quindi spiegata la sua sicura sfrontatezza a non volersi nascondere. Le oloturie sono degli Echinodermi, quindi imparentati con le stelle marine, i ricci e le ofiure. Si nutrono setacciando il sedimento del fondale.

La *Cucumaria* incontrata e fotografata è ulteriormente particolare rispetto alle altre oloturie: vive

generalmente in profondità e a differenza di tutte le altre non ingurgita il sedimento per setacciare il cibo, ma utilizza le braccia arborescenti per catturare il cibo in sospensione. Un modo di alimentarsi più simile alla cugina ofiura.

Ma che fortuna vederlo in pochi metri d'acqua! Probabilmente sono esemplari portati verso terra nelle reti dei pescatori e poi rigettati a mare durante la pulizia del ponte poco prima di rientrare in porto.

La *Cucumaria planci* ha un cor-

po a sezione tendenzialmente pentagonale, liscio con cinque doppie file di pedicelli radiali. Ha una bella corona di tentacoli boccali. È di colore bruno a volte maculato ma può anche assumere colorazione aranciata con le zone radiali rosso vivo. Vive un po' su tutti i tipi di fondali fino a 250 metri di profondità e resiste anche in ambienti inquinati ma non si trova ovunque. Caratteristico il fatto che i giovani esemplari possano riprodursi in maniera asessuata per divisione trasversale.